

Calabresi si arrende: "Niente Corriere"

GIORNALISTI IN RIVOLTA: L'UOMO DELL'OPERAZIONE RECOLETOS IN CDA? HA CAUSATO PERDITE CHE ANCORA PAGHIAMO

di **Camilla Conti**

Milano

Fiat, Mediobanca, Pirelli, Intesa Sanpaolo e - a sorpresa - anche Diego Della Valle (tutti insieme rappresentano il 38,9% del gruppo) hanno depositato la lista per il nuovo cda Rcs in vista dell'assemblea dei soci fissata per il 23 aprile. Nell'elenco viene confermato il timone a **Pietro Scott Jovane** ma viene proposto l'ex amministratore delegato di Mondadori, **Maurizio Costa**, come presidente con un ruolo operativo nei comitati strategici.

Quanto ai consiglieri, nel listone di maggioranza spuntano **Laura Cioli** (ad di Cartasi), **Teresa Cremisi**, (già consigliere di Rcs e alla guida del gruppo Flammarion), **Tom Mckridge** (ex ad di Sky Italia, oggi in Virgin Media) e **Gerardo Braggiotti**, numero uno di Banca Leonardo nonché ex direttore centrale di Mediobanca. E proprio sul nome di Braggiotti è scoppiato un caso nei corridoi del *Corriere della Sera*. In un comunicato apparso ieri sul quotidiano, il Comitato di redazione ha infatti contestato duramente la scelta. Banca Leonardo "è stata una delle figure centrali nella disastrosa acquisizione del gruppo spagnolo Recoletos per 1,1 miliardi, operazione dalla quale sono scaturite perdite per oltre 846 milioni. Perdite che ancora oggi hanno pesantissime ricadute: dai tagli all'organico di giornalisti e dipendenti di tutto il gruppo alla vendita della sede di via Solferino. Fino ad

arrivare alla ventilata cessione di Rcs libri". Ebbene, su Recoletos Banca Leonardo si propose come advisor finanziario di Rcs nell'operazione di acquisizione "essendo a conoscenza diretta dell'intenzione degli azionisti di Recoletos di cedere la società". Il comunicato prosegue: "Per la sua attività la banca percepì un compenso di 4 milioni e le conseguenze di quella sciagurata consulenza sono ancora evidenti". Considerando anche che "la posizione finanziaria di Rcs è gravata da debiti che sfiorano i 500 milioni, ci sembra quantomeno singolare che nella lista di maggioranza venga indicato dagli azionisti proprio il nome di chi ha contribuito a determinare l'attuale situazione economica del gruppo", scrivono i giornalisti. Secondo i quali è "assolutamente poco opportuno che chi ha avuto un ruolo così importante nell'affare Recoletos venga poi chia-

mato a decidere su come porre rimedio a quel buco". La lista avrà anche dall'esterno il sostegno di Unipol con il suo 4,6%, mentre resta da capire se Urbano Cairo (3%) ne presenterà una sua. Assogestioni concorrerà per i tre posti di minoranza e i Rotelli (scesi al 2,7%) decideranno in assemblea chi votare.

RESTA IL NODO del direttore del *Corsera* visto che il mandato di **Ferruccio de Bortoli** scadrà a fine aprile e che ieri **Mario Calabresi** (ora alla guida de *La Stampa*, sponsorizzato dagli Agnelli) ha dichiarato al sito di *Prima Comunicazione*: "Non sarò io il direttore del *Corriere della Sera*". Secondo Giovanni Bazoli, presidente di Intesa Sanpaolo, deve essere il risultato di una "scelta di qualità, che assicuri l'indipendenza del *Corriere* e che si inserisca nella linea tradizionale del *Corriere* stesso. Non faccio nomi, ho indicato solo tre caratteristiche,

che sono sicuro verranno eseguite", ha detto ieri il banchiere (e le scommesse si concentrano ora sull'attuale condirettore, **Luciano Fontana**). Bazoli ha infine invocato per il gruppo un "nuovo piano industriale che abbia delle priorità e tra queste la valorizzazione del *Corriere*, uno dei business che va meglio in questa azienda", Nella speranza che il futuro di Rcs "sia più sicuro di quanto non sia stato finora".



Mario Calabresi Ansa